

DBS TEST PER LO SCREENING DI INFEZIONE CONGENITA DA CMV E DI SORDITÀ NEUROSENSORIALE IN PUGLIA NEGLI ANNI 2001-2004.

Calvario A.¹, Scarasciulli ML.¹, Bozzi A.¹, Ventola C.¹,
Manziona M.², Salonna I.³, Simonetti S.⁴, Germinario C.¹

¹ Laboratorio di Virologia - Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica, Sez. Igiene, U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica II - Università degli Studi Policlinico Bari.

² U.O. Neonatologia - A.O. Policlinico Bari.

³ Dipartimento Oftalmologia e Otorinolaringoiatria Sez Otologia e Audiologia, U.O. 'G Lugli' Università degli Studi Policlinico Bari.

⁴ Laboratorio Analisi, Sett. Biochimica Metabolica - Ospedale Pediatrico consorziale Policlinico - Giovanni XXIII Bari.

L'introduzione nel Laboratorio di Virologia del DBS test (analisi molecolare in nested-PCR di CMV DNA su Guthrie Card -Barbi 2000) ha favorito la diagnosi di infezione congenita anche nei casi asintomatici alla nascita che svilupparono malattia dopo le prime due settimane di vita.

Nel periodo 2001-2004 sono stati screenati, mediante Guthrie Card e urine, 32 neonati nati nella Neonatologia del Policlinico di Bari o di altri nosocomi regionali che presentavano sintomatologia clinica suggestiva per CMV o erano sottoposti a controllo per sieroconversione materna in epoca gravidica (*casi prospettici*).

Nello stesso periodo sono stati monitorati 58 bambini, 47 su segnalazione dei pediatri, per anomalie riscontrate dopo le prime due settimane di vita associate o meno a problematiche materne, e 11 dagli audiologi per accertato deficit auditivo (*casi retrospettivi*).

Le indagini molecolari sono state condotte secondo i protocolli forniti dai produttori (Amplimedical Diagnostic Group srl); le colturali secondo metodica standard su MRC5 e shell-vials/ CMV IEA + MAb (Argene Biosoft).

Casi prospettici

Di 32 neonati, 15 (46,9%) sono risultati infettati congenitamente (urine e DBS test positivo); tra i congeniti, 8 (53%) hanno presentato sequele neurosensoriali: 6 (40%) affetti da sordità medio-profonda e 2 da ritardo psicomotorio.

Dei rimanenti bambini congeniti, 3 non hanno sviluppato sequele fino ad oggi, mentre di 4 non è noto il follow up audiologico.

Casi retrospettivi

Nei 47 bambini è stato possibile analizzare, in parallelo, Guthrie Card, urine, siero e PMNL.

Di questi, 5 (10,6%) sono risultati esenti da malattia citomegalica, 33 (70%) avevano contratto infezione post-natale, 9 (19%) erano infettati congenitamente.

Tra questi ultimi, 2 (22,2%) presentavano sordità bilaterale profonda (ABR assente).

Degli 11 bambini sordi, 4 (36,4%) sono risultati positivi al DBS test, associato in 2 casi a deficit auditivo profondo monolaterale e in 2 casi a sordità bilaterale profonda.

Il DBS test, la cui sensibilità sembrerebbe almeno paragonabile a quella dell'isolamento colturale, ha consentito di individuare precocemente i casi di infezione congenita distinguendoli da quelli post-natali, per avviare idonei protocolli di prevenzione.

Fondamentale il ruolo svolto dal test nell'attribuzione a CMV del danno riscontrato nei bambini affetti da sordità, dal momento che rappresenta l'unico mezzo diagnostico a disposizione.